Anno XXVII — Martedì 16 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 115

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La questione del disarmo

Le recenti discussioni sul progetto militare germanico che finirono collo scioglimento del *Reichstag*, misero nuovamente sul tappeto la questione del disarmo e i suoi partigiani dissero che della stessa se ne sia discorso anche nel colloquio fra l'imperatore e il papa.

Dicesi che la rejezione del progetto militare sia stata causata dalla crescente avversione che continuamente aumenta in Germania contro il militarismo, e questa volta i deputati non si sono lasciati commuovere dal solito appello inopportuno al patriottismo.

In tutto ciò c'è della esagerazione, ma c'è anche molto di vero. Gli armamenti che da circa un quarto di secolo hanno preso un vertiginoso *crescendo*, sono divenuti di grave peso non solo per la Germania, ma per tutti gli Stati.

Questo rumore d'armi e d'armati «che mai non resta» tiene tutti i popoli in una continua eccitazione, non essendo nessuno certo, malgrado le ripetute pacifiche dichiarazioni, che da un momento all'altro non scoppi qualche spaventevole conflagrazione.

Ciascuno si chiede: quando finiranno questi febbrili armamenti e dove ci condurranno? Essi assorbono in gran parte le risorse dei bilanci, e perciò le imposte aumentano sempre aggravando sensibilmente i commerci e le industrie.

Esaminando pacatamente la questione del disarmo, devesi convenire che ora gli armamenti sono prossimi a raggiungere l'estremo limite.

Lasciando che gli altri Stati se la sbrighino come meglio credono, noi fermeremo la nostra attenzione su quanto concerne l'Italia.

Il nostro bilancio complessivo della guerra e della marina importa gravissimo dispendio e proporzionatamente spendiamo più di parecchi Stati d'Europa, mentre il nostro bilancio dell'istruzione pubblica si trova in una deplorevole inferiorità.

Eppure per quanto concerne gli armamenti di terra siamo in coda a tutte le grandi potenze, ed anche per la marina non abbiamo ancora quel posto pari alla nostra importanza sui mari.

Nell'attuale discussione del bilancio della Marina vennero fatti varî appunti circa alla deficienza del nostro armamento marittimo.

Che l'esercito di terra sia mancante di molte cose tutti lo sanno; ne accenneremo una sola: la scarsezza della cavalleria.

Ricordiamo che in occasione delle riviste militari che sogliono fare per il genetliaco del Re, la stampa ebbe a deplorare la pochezza della forza sotto le armi.

Dunque in Italia, nonostante il molto denaro che si spende per l'esercito e per l'armata, i nostri armamenti non hanno ancora nulla di formidabile.

A noi pare però che si potrebbe diminuire le spese per l'esercito ed avere medesimamente e in qualunque occasione sempre pronta una numerosa ed agguerrita forza armata.

Il ministero della guerra dovrebbe favorire in tutti i modi l'istituzione delle Società di tiro a segno e non ostacolarle — come abbiamo osservato altra volta — come fa adesso.

Con il tiro a segno bene organizzato l'esercito è bell'e pronto con una spesa di gran lunga inferiore all'attuale.

Il governo però, non sappiamo in base a quali infondati timori, va cercando con il lanternino i cavigli per ostacolare la formazione delle società di tiro a segno, che perciò sono tutt'altro che numerose.

Si procura poi di stancare la pazienza delle associazioni già costituite affinchè rimangano inattive e si sciolgano.

Ora dovrebbe venir discussa dal Parlamento la nuova legge sul tiro (*che abbiamo riportato sul nostro giornale*) la quale ci pare davvero molto buona; dubitiamo però fortemente ch'essa possa ottenere gli onori della discussione prima delle vacanze estive, è una legge troppo utile per il paese e perciò nè Camera nè governo se ne curano granchè.

Eppure, approvando questo progetto si potrebbero diminuire gradatamente le spese militari, senza tema di essere inferiori agli altri eserciti.

Fert

VITA MILANESE

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano 14 maggio 1893

Corse — illuminazione — Il Castello — Ricordi storici — Tiro al piccione — Concorso di macchine pratensi — Conferenze — Esperimenti di locomozione per il tram — Inconvenienti del velocipedismo — Corse direttissime fra Milano e Venezia.

Siamo in piene corse: quelle al *Trotter* già terminate ora sono susseguite dalle altre al galoppo di S. Siro.

Giovedì e oggi sotto uno dei più splendidi soli di maggio abbiamo avuto le due prime giornate.

Inutile parlarvi dei particolari, del concorso straordinario, delle eleganti *toilettes* delle nostre signore, dei bellissimi ritorni, della animazione della città lungo le strade percorse dall'innumerevole fila d'equipaggi d'ogni genere. Sono cose che si possono immaginare; e ancora siamo nelle giornate di minore importanza; ma da esse è lecito argomentare che cosa sarà il dì che si correrà il gran premio in cui sembra, indubitato che anche il Re interverrà.

Avremo contemporaneamente la grande illuminazione della piazza del Duomo, di corso Dante, e della facciata del Castello. — Ormai di fronte ad esso comincia a sorgere un grand'impalcato, il quale darà in quella sera la riproduzione più fedele possibile dell'antica gran torre centrale e della sua magnifica porta d'ingresso.

Voi sapete che l'antico Castello fu distrutto nel 1447 durante il breve periodo della Repubblica Ambrosiana, appena morto l'ultimo dei Visconti; e che subito dopo che Francesco Sforza conquistò il ducato di Milano diede mano alla sua ricostruzione.

La fronte prospicente alla città volle che si presentasse con un aspetto veramente artistico, mascherando così il gran recinto d'offesa che lo dovea garantire nei suoi diritti di conquista.

Difatti ai torrioni estremi, susseguiva tutt'intorno una gran cortina merlata e nel mezzo alla fronte alta, ricca, superbamente decorata, ergevasi la gran torre d'ingresso opera dell'Averlino, detto il Filarete.

Nel 1521 sotto la dominazione francese del Lautrec quella torre superba saltò in aria, certo per la grande incuria con cui davasi mano a caricare le polveri che doveano essere spedite alla volta di Parma e che stavano in essa custodite.

Molte indagini furono compite nel passato e nel presente per riuscire a trovare una esatta descrizione, o meglio una riproduzione qualsiasi di quell'ammirabile disegno, e le ricerche assidue, attente furono coronate da buon successo, tanto che prima di passare all'esatta ricostruzione di questo antico monumento, vuolsi tentarne la riproduzione colla luminaria di quella serata, per giudicare anche dell'effetto generale che offrirà, dovendo servire a formarlo lo sfondo della nuova via Dante e della piazza semi-circolare che la termina e che va sin quasi sotto al Castello.

Poichè parlo di questi straordinari trattenimenti, che si susseguiranno l'uno all'altro nel mese di maggio qui a Milano, non devo tacervi che a riempiere l'intervallo che intercedeva in essi dopo la corsa del gran premio del Commercio e le gare velocipedistiche all'arena, s'è stabilito di indire un gran concorso di tiro al piccione per il Trotter Italiano. Furono destinati a tale uopo i giorni 20, 23, 24, 25 mese corrente con un complesso di premi che ammontano a nove mila lire.

Altre attrative per render ancor più utile una visita a Milano in questo mese le offre il gran concorso internazionale di macchine Pratensi, bandito dal comizio e dal sindacato agrario contemporaneamente alla mostra provinciale che si inaugurerà domani in via Altaguardia.

Durante l'epoca in cui dura il concorso oltre a varie conferenze che si terranno su temi di praticoltura, sarà possibile di vedere in azione moltissime macchine per uso di falciatura, fienagione e trasporto dei foraggi.

Argomento importantissimo è questo per la regione lombarda, e che dovrebbe interessare molte altre zone della nostra patria, dove è necessario sviluppare l'allevamento, provvedere all'alimentazione di numerosi bestiami dai quali proviene non piccola parte della ricchezza nazionale, è tanto più importante, perchè molto resta ancora da farsi e da modificare ai vecchi sistemi, alle antiche pratiche tuttora prevalenti.

Una questione interessantissima che fra poco attirerà l'attenzione cittadina e che offrirà modo di raffronti e di studi è quella degli esperimenti per la locomozione del Tram nell'interno e nell'esterno della città. Il municipio ha conceduto alla società Edison la prova a mezzo del sistema di conduttura aerea, la società anonima studia invece e si propone di esperire l'altro in vigore a Parigi e in altre città, della locomozione col mezzo degli accumulatori.

La società Edison ha già iniziati i primi indispensabili preparativi lungo la nuova via Vincenzo Monti — l'altra organizza l'applicazione del suo sistema sulla linea Milano-Monza, ripromettendosi di fornire ogni carrozza di accumulatori sufficienti per compiere tre viaggi; e siccome interessa anche ad essa non perdere un tempo che è prezioso, sta già costruendo il locale per collocare la dinamo che servirà a produrre la forza elettrica da darsi agli accumulatori stessi.

— E' una vera gara dalla quale non potrà che cavarne un grande vantaggio la cittadinanza milanese.

— Giacchè vi parlo di locomozione non posso tacervi una sperabile modificazione pel servizio dei fattorini di telegrafo, i quali sembra dovranno entro non molto tempo compiere la recapitazione dei dispacci servendosi della bicicletta.

Sarà un grande ed invidiato vantaggio di sollecitudine; ma.... non posso tacere, che anche per i velocipedi, come per tutte le cose di questo mondo, al bene che arrecano va connesso anche un gran disagio e un gran fastidio per il loro incontro ad ogni piè sospinto, specialmente in una città popolatissima, ove quasi tutti i servigi pubblici e privati si fanno con carri tirati da cavalli od a mano.

Fin poco fa la locomozione col velocipede era ristretta entro una zona lontana dal centro della città e quindi meno affollata di gente, meno frequentata da quel via-vai di ruotabili d'ogni genere, che in molti punti talora impedisce perfino di attraversar qualche via.

Ma ora che col sistema di Firenze sonsi regolarmente iscritti al Municipio tutti i possessori di velocipedi, se furono obbligati al pagamento annuale d'una tassa, n'è venuto di conseguenza che possano correre ogni e qualunque parte della città, ogni e qualunque strada.

E' vero che alle passate disposizioni municipali che ne limitavano i percorsi, è stato sostituito un regolamento; ma egli non toglie che non si avverta in molte occasioni il disagio, il tormento, anzi di questi corridori che sbucano improvvisi da una via, si affrettano ad entrare in un altra, gareggiano fra loro e si mettono talora a provarsi magari con qualche brioso cavallo. E che cosa sarà in avvenire, quando alle altre duemila biciclette già iscritte si aggiungeranno anche quelle dei fattorini del telegrafo, e probabilmente i tricilampo dei quali pare si voglia crearne come un annesso di servizio pubblico a modo di brougham per trasporto a prezzi ridottissimi di persone, e per spedizione da un punto all'altro di corrispondenze o di involti?

La celerità anzi la velocità è uno dei progressi dei nostri tempi, anzi di questi ultimissimi anni.

Salutiamo il progresso, ma auguriamo solo di non giuntarvi le nostre gambe!

Intanto in omaggio alla velocità salutiamo anche con riconoscenza la direzione delle ferrovie meridionali, la quale ha stabilito che le comunicazioni fra Milano e Venezia siano fatte più strette da due corse giornaliere direttissime come quelle che collegano Milano a Roma.

— Fra non molto da qui a Venezia con una corsa del mattino in poco più di quattro ore scenderemo alla bella regina dell'Adria, e con altra corsa di ritorno in altrettanto tempo rivedremo la sera Milano. Ne vantaggeranno ambi due questi centri; è certo ne vantaggeranno in celerità anche le corrispondenze, mentre ora penano miseramente un'intera giornata a toccar Udine. Chi ne perderà per altro sarete voi, perchè io allora tornerò più spesso a molestarvi, a torturarvi con queste sconnesse mie cantafere.

***

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 15 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle ore 2.15. Il presidente comunica una lettera di ringraziamento dei figli del compianto Federico Seismit-Doda.

Ad analoga interrogazione di Cucchi il ministro Grimaldi risponde, che sulla questione monetaria, egli presenterà quanto prima proposte concrete e radicali.

Si riprende quindi la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Vischi, Socci, Sperti e Castorina fanno raccomandazioni.

Risponde agli oratori l'on. Cuccia, relatore. Egli aderisce al desiderio di coloro che vogliono migliorate le condizioni della magistratura, miglioramento reso assolutamente necessario, specialmente per la magistratura inferiore. Dichiara di non aver proposto l'abolizione delle quattro Cassazioni civili, perchè vi è stato, vi è e vi sarà sempre contrario, essendo cotesta non una semplice questione di procedura o di circoscrizione giudiziaria, ma che si connette ad una questione politica di primo ordine. Associasi volentieri a tutti gli oratori che hanno invocato il giudice unico, riforma questa che potrebbe semplificare e migliorare il nostro ordinamento giudiziario, e termina esprimendo il voto che la nostra magistratura continui a migliorare e diventi sempre più degna e adatta al suo alto ufficio.

Quindi si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si presentano alcune interrogazioni e chiudesi la seduta alle ore 6.

La produzione del vino in Italia

Da una statistica testè pubblicata sulla produzione del vino nel mondo si rileva che nel 1892 l'Italia fu il paese che produsse più di tutti gli altri della terra, e precisamente:

Italia	Ettolitri	33,366,000
Francia	»	29,082,000
Spagna	»	24,210,000
Austria Ungheria	»	8,000,000

E così via dicendo l'ultimo nella scala è l'Australia con ettolitri 180,000.

Riguardo all'esportazione l'Italia ha il secondo posto, e proporzionatamente è ancora più indietro.

Nel 1892 l'Italia esportò	Ett.	2,449,120
la Spagna	»	6,745,145
la Francia	»	1,840,237

In coda viene l'Austria-Ungheria con ettolitri 193,715; gli altri paesi esportano quantità ancora minori.

Federico Seismit-Doda giudicato dal prof. Pietro Sbarbaro

Il prof. Pietro Sbarbaro c'invia una lettera pregandoci di pubblicare quanto egli scrive di Federico Seismit-Doda nella *Libera Parola* di domenica 14 corrente.

Noi aderiamo al desiderio del professore, omettendo però alcune frasi *troppo accentuate* che potrebbero procurarci delle sorprese punto gradite.

Ecco l'articolo:

La sera innanzi, che Egli ci lasciasse per ricongiungersi in un amplesso eterno di amore con la sua compagna di tutta la vita, ignorando il gravissimo suo stato gli scrissi due righe per sapere notizie della sua salute!....

Avevo sempre professato per Lui la più profonda e schietta amicizia e venerazione, fino da quando, professore di Economia Politica in Modena, a Lui mi mi associai per combattere la politica fiscale del Sella.

Uomo di tempra ferrea, più che di vasto ingegno, e dotato di volontà costante nel bene, amò la libertà per sè stessa, l'Italia per i dolori sofferti, e dalle sue pubbliche benemerenze e virtù sempre trasse alimento dalle domestiche virtù: perchè fu un modello di Padre di Famiglia.

Amò il popolo, certo non senza preoccupazioni teoriche di ribelle antico, ma senza teatrali ipocrisie: e la sua mano benefica consolò molti afflitti in silenzio, molti proscritti e compagni a Lui di martirio, di fede, di speranze, dall'alba del risorgimento, che spuntava per Lui a Zara, la nobilissima Zara, dove tutti si associarono al giubilo della Dalmazia quando entrò nei consigli del Re galantuomo.

Detestò l'ingiustizia sotto tutte le forme di governo, sotto tutte le parvenze della legalità: o si chiamasse Teocrazia ripristinata in Roma dalle armi di una repubblica senza onore, o si chiamasse assassinio di un innocente nel Ministero Depretis. Chi non ricorda le sdegnose parole che gli profferì — discutendosi il *Bilancio di assestamento* del 1886 — contro la giustizia da ergastolo e da bordello, salutando nella mia Elezione di Pavia una *santa ribellione della coscienza?*

Io ero in carcere in Sassari — mentre nell'Aula Legislativa un Ferracciù, in sua coscienza sicuro — patrocinava la causa della mia libertà — dopo la seconda Elezione di Pavia.

Federico Seismit-Doda sedeva al banco dei Ministri vicino a Crispi. (1)

Taceva e fremeva: ad un certo punto e mentre, colle mani in tasca, parlava un oratore, l'uomo intemerato si alzò e volse le spalle, come per andarsene.

In quello schifo, in quella nausea dell'uomo universalmente lacrimato stava tutta la sdegnosa sua ripugnanza per ogni sorta di menzogna, per tutte le forme dell'umana viltà.

Roma, (Borgo Nuovo, 151) il 12 di maggio 1893.

P. SBARBARO

(1) Il silenzio di Crispi e la sua assenza dai funerali dell'amato collega del 1888 è argomento di biasimo, come fu il suo contegno in morte di B. Cairoli. Non io difenderò il fiero siculo, ma rispetterò almeno la sua indole acerba e di macigno, che lo salva da la solenne ipocrisia delle lacrime versate da ribaldi innominati, e da gente degna dell'ergastolo, sul feretro dei galantuomini!

Liberali e clericali a Bergamo

Scioglimento del Consiglio provinciale — Minaccie di disordini.

Il Consiglio provinciale di Bergamo venne sciolto per la sua manifestazione papalina. La relazione che precede il decreto giustifica lo scioglimento dicendo che la maggioranza del Consiglio manifestò idee antipatriotiche e fece voti contro i sentimenti della maggioranza degli abitanti della provincia e contro il pensiero nazionale.

Si ha da Bergamo, 14:

La notizia dello scioglimento del Consiglio provinciale divulgatasi riuscì graditissima alla cittadinanza liberale.

La città pare in stato di assedio; ovunque vi sono drappelli di truppa, e la nostra guarnigione è stata aumentata con rinforzi giunti da Como e da Brescia. Si teme una conflagrazione fra liberali e reazionari i quali vuolsi siano aiutati da gruppi di contadini

del circondario fatti venire qui espressamente.

Ieri sera si manifestarono alcuni tentativi di dimostrazione soffocati a stento dal buon senso e dal patriottismo dei liberali.

L'unione liberale ha perciò oggi pubblicato un patriottico manifesto con cui si invita la cittadinanza a mantenersi calma, per non dare appiglio agli avversari di incolpare i liberali dei possibili disordini.

Il manifesto fece ottima impressione, e tutto lascia sperare che il buon senso trionferà, e che le male arti dei reazionari collegati coi clericali non trionferanno.

Alle quattro vennero chiuse tutte le porte della città, meno porta Nuova che era piantonata dai carabinieri. Venne così evitato l'ingresso in città dei contadini chiamati dai clericali e armati di stili e falcetti. Alle dieci una imponente dimostrazione si recava davanti la casa dell'ex consigliere provinciale Rezzara, clericale, gridando e fischiando, ma la truppa sciolse l'assembramento. Allora la folla si diresse alla prefettura dove l'arringò patriotticamente il senatore Camozzi che concluse mandando un evviva al figlio di Vittorio Emanuele. La folla rispose con grida di: *viva il re, viva Savoia, abbasso i nemici della patria* eppoi la dimostrazione si sciolse.

Gravi notizie dalla Sicilia

Anche le donne

Girgenti, 14. Ieri a Ravanusa quattrocento carrettieri trasportatori di zolfo scioperarono sfilando sui carri vuoti e agitando delle bandieruole rosse. La dimostrazione lunghissima veniva ingrossandosi a misura che si avvicinava alla sede del Fascio dei lavoratori. Si gridava a squarciagola:

— Pane! Lavoro! Abbasso la Camera! Viva il socialismo!

Ai dimostranti si unirono moltissime donne armate di falci, le quali si misero a percorrere minacciose le vie del paese, protestando con alte imprecazioni contro la riduzione delle tariffe sul trasporto dei zolfi.

Da Girgenti venne spedito un rinforzo di truppa richiesto per telegrafo dalle autorità del paese. All'arrivo della pubblica forza, le donne, temendo che potesse venire alloggiata nella chiesa del Calvario, presero il tempio d'assalto suonando le campane a stormo per chiamare altra gente a guardia della chiesa.

Se si evitarono disordini lo si deve esclusivamente alla straordinaria prudenza dei funzionari, che si lasciarono ingiuriare con la massima rassegnazione.

Il movimento operai si estende per tutta l'isola, alimentato dai fasci operai, quasi ovunque costituiti con programma socialista.

Palermo, 14. Una grande dimostrazione, per parte dei componenti del Fascio dei lavoratori, ebbe luogo ieri a San Giuseppe Jato. La dimostrazione non tardò a farsi minacciosa, epperò vennero inviate sul luogo tre compagnie di fanteria.

Anche a Piana dei Greci quel Fascio dei lavoratori, ubbidendo alla parola d'ordine diffusa per tutta la Sicilia, scese in piazza tumultuando. Venne arrestato il presidente del Fascio, dottor Barbato, per avere tentato di promuovere disordini, eccitando la plebe alla rivolta. Esso venne tradotto ieri sera alle nostre carceri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 16. Ore 8 ant. Termometro 18.—
Minima aperto notte 11.— Barometro 751
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: calante
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 25.— Minima 13.2
Media 18.59 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,24	Leva ore	4.25 a.
Passa al meridiano	11.52.59	Tramonta	8.23 p.
Tramonta	7.22	Età giorni	2.6

L'on. Giacomelli sulla situazione attuale

Al nostro concittadino comm. *Giuseppe Giacomelli*, che è deputato di Treviso e che negli scorsi giorni visitò il suo collegio, da alcuni elettori vennegli offerto un banchetto nel quale pronunciò un discorso.

Di questo discorso ci piace riportare quella parte che si riferisce alla situazione politica presente.

—

Dopo ricordato lo scopo altamente politico raggiunto con le feste per le nozze d'argento, l'egr. comm. Giacomelli proseguì dicendo che dopo rientrato alla Camera uno solo fu il voto politico, quello sull'ordine del giorno Colombo.

Senza troppa jattanza, crede di conoscere abbastanza bene i bilanci dello Stato e si trova troppo addentro nella vita economica del paese, per non saper misurare il grave pondo delle spese. Ma tolto l'involucro, l'ordine del giorno Colombo voleva dire diminuzione delle spese militari, responsabilità che non volle assumersi.

Non è che anche lui non veda però, senza preoccupazioni l'avvenire.

Quanto ora succede in Germania, non può non far pensare.

Ivi il *Reichstag* venne sciolto perchè non approvò l'aumento del contingente. Ivi, dove l'autorità dell'Imperatore è grande e forse soverchia, si finirà col trovare un altro Reichstag che approverà; dopo ciò, la Francia, la grande rivale, non vorrà seguirne l'esempio? E l'esempio della Germania non avrà influenza sulle altre potenze? E tutto questo sciupio di uomini e di denari, non creerà malcontento e non sarà piuttosto esca in mano agli elementi sovversivi?

Queste sono preoccupazioni che pur troppo hanno fondamento.

L'Italia ha raggiunto il maximum della spesa nei bilanci militari. Bisogna consolidarla e studiare per distribuirla bene.

Parimenti raggiunsesi il maximum delle imposte. Nuove tasse o rimaneggiamento delle attuali, nel senso di aumentarle, non sono possibili.

Il Parlamento discuterà i bilancio e probabilmente si vorrà affrontare la questione bancaria, irta di grandi difficoltà, che il progetto ministeriale non toglie.

Conclude col dire che l'Italia ha grande bisogno di lavorare, di accrescere le fonti della ricchezza, di riparare a molti errori per aver voluto far troppo e troppo presto.

I tempi non volgono facili, ma occorre avere fiducia. Molti mali che affliggono altri paesi non tormentano noi.

Finisce inneggiando al lavoro ed al risparmio, prime fonti di prosperità e di benessere materiale e morale delle Nazioni.

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

A chi vivo insultò e calunniò nel modo più sanguinoso Federico Seismit-Doda per abbatterlo ed ora vorrebbe — nel proprio interesse — che quelle calunnie e quegli insulti non fossero ricordati, rispondo che l'autore delle poche parole, formanti il cappello al manifesto di domenica, sono io e che ne assumo intera la responsabilità.

Non scrissi in nome di alcun partito politico nè per alcun scopo personale: scrissi sotto l'ancor viva impressione di sdegno che provai quando nelle ultime elezioni si osava attaccare quell'uomo integerrimo, quel grande patriota pel quale — al pari d'ogni galantuomo che lo conobbe — sentiva alta ammirazione; scrissi convinto di farmi interprete di un pubblico sentimento; scrissi in omaggio al carattere ed alla moralità politica del nostro Paese.

Alle altre maligne insinuazioni, contenute nella circolare di ieri, non rispondo perchè non posso toccarmi.

Ciò però che non avrei imaginato si è che l'impudenza giungesse a segno tale da far dire che ferendo Doda, facendo strazio del venerato suo nome, si intese e si volle muover guerra ad altri.

E quindi tanto più fervido è il voto mio che la voce di costoro non arrivi al cuore retto e leale degli elettori del collegio di Udine.

Udine 16 maggio 1893

GIUSTO MURATTI

Conciliazione

L'egregio cav. Carlo Magnico ci scrive la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Sento il dovere di ringraziarla dello articolo intorno alla mia prima conferenza « Conciliazione » e di quello circa la seconda: « L'amore attraverso i secoli » firmato « Ola. »

E' detto nell'articolo relativo alla « Conciliazione » che oggidì l'umanità, avendo altri ideali da realizzare, non rompe più in lotte micidiali per questioni religiose e si potrebbe aggiungere che non perpetra più omicidi per teorie filosofiche.

Parlando d'umanità io intendo quella delle cinque parti del mondo e non solo quella d'Europa. Ciò posto, se noi portiamo la attenzione fuori del nostro continente negli altri quattro e specialmente in Asia ed in Africa, vedremo che gli odii per diversità di religione continuano, e danno luogo a non poche lotte sanguinose, ad eccidi di persone di diversa fede; lotte ed eccidi che è bene di far cessare in un accordo universale nella religione sperimentale dell'amore e dell'utile umano, e cioè sulla necessità assoluta della legge morale e di quella giuridica per la conservazione e per la felicità dell'individuo e della società.

Ma non è forse desolata anche l'Europa oggidì da stragi fra turchi, cristiani ed ebrei? Non è sorto e non ingrossa un forte partito antisemita, che trascorre ogni giorno a fatti di sangue, a propositi di persecuzioni e che potrà, tardi o tosto, precipitare ad atti di distruzione?

La base della questione è economica e non religiosa? Si inveisce contro gli israeliti, perchè, come si crede, dissanguano nella loro avarizia e con l'astuzia i popoli cristiani per affamarli, per condurli alla miseria, per vendicarsi dei mali sofferti per tanti secoli!

E che? Non solo fra gli Ebrei, ma altresì fra i cattolici e i protestanti, fra i greci ortodossi e i mussulmani (e forse più ancora) vi sono arpie che accumulano tesori a danno dei lavoratori, delle masse povere. Perchè non si inveisce anche contro di questi, se si tratta solo di interessi economici? La diversità di fede vi entra adunque.

D'altra parte le contrarie correnti politiche e sociali, che minacciano di urtarsi e di dar luogo a catastrofi terribili, non hanno forse nelle loro cause effettive più recondite e lontane le divergenze di credenza religiosa e filosofica? La religione e la filosofia sono come l'ultimo strato sul quale si accumulano altri per interessi materiali e tendenze civili d'ogni specie sino alle apparenti e manifeste questioni del giorno. Ad esempio la Comune di Parigi non ebbe forse per monade generatrice una idea filosofica e un principio religioso come la grande rivoluzione del 1789? Non sarebbe difficile il dimostrarlo.

Infine chi può dire che in un avvenire più o meno lontano non risorgano e non si scatenino nuovamente e con maggior violenza gli antagonismi per diversità di idee, di coscienza e di convinzioni etiche?

Parmi pertanto che oltrechè tentativo generoso sia anche utile quello di predicare la conciliazione di tutte le diverse chiese e le diverse scuole di credenti e di pensatori in una universale, comune, indiscutibile religione, per ciò che ha tratto al fatto umano e sociale, con libertà a tutti di risalire alla causa prima dell'essere e della vita la quale meglio corrisponde al criterio e al sentire di ciascuno.

Mi illudo?

E sia: valga almeno a mia difesa la buona intenzione.

Il mondo non si governa con la logica?

E' male: perchè non si tenterà di apportare un rimedio a questo male?

Io la prego intanto di ringraziare a nome mio vivamente chi ha scritto il primo e chi ha scritto il secondo dei detti articoli.

Per dimostrare poi in qualche guisa la mia gratitudine per il benigno viso fatto alle mie modeste dissertazioni, mi permetto mandare a codesta onor. Direzione due esemplari del mio poemetto « Sulle rive del Lario » tanto accetto alla Regina alla quale è dedicato; e di farle pervenire di quando in quando per il *Giornale di Udine*, se ciò le riesce gradito, qualche mio scritto in prosa od in versi.

La prego, sig. Direttore egregio, di accogliere la mia dichiarazione di perfetta stima e di inalterabile devozione.

Udine 15 maggio 1893

Tutto suo
CARLO MAGNICO

—

Ringraziamo l'egregio cav. Carlo Magnico del dono gentile e pubblicheremo di buon grado i pregiati suoi scritti che egli ci farà pervenire.

UNA GITA A CAPORETTO

Appunti di un touriste

Si partì, in carrozzella, da S. Pietro al Natisone verso le 9 del mattino. La brigatella si componeva di quattro persone, una gentilissima signorina e tre uomini, oltre l'automedonte. La giornata non poteva essere più splendida. Una leggera, carezzevole brezzolina e qualche nuvoletta, tempravano alquanto il dardeggiare del sole.

Appena fuori fuori di S. Pietro si cominciò ad ammirare lo stupendo panorama degli alti e verdeggianti monti della slavia italiana, e le pittoresche rive del limpido Natisone.

Lungo i cigli della strada fiori e fiori in quantità e d'ogni colore.

Le eleganti aquilegie, i delicati ciclamini, i graziosi *vergissmeinnichtt* dal tenero color cilestrino ricreavano l'occhio; l'acuto odore dei fiori di frassino imbalsamavano l'aria di soave profumo, mentre laggiù, nel bosco l'usignoletto innamorato gorgheggiova di tutta lena. Un vero idillio!

Non istarò qui a descrivere - nè lo saprei - minutamente la pittoresca strada detta del Pulfero, poichè chi sa a quanti e quanti dei cortesi lettori essa sarà ben conosciuta. Certo però anche a rifarla venti volte è sempre bella, variata, incantevole.

—

Il confine che separa il nostro Regno dall'Impero Austro-Ungarico è segnato da.... un cumuletto di sassi che traversa un campicello, perdendosi indi nelle rive del Natisone! Sulla strada vi sono due cippi, uno di pietra, bianco, rosso e verde, l'altro di legno giallo e nero.

Uno della comitiva osservò giustamente che l'aver collocato il cippo in pietra è un indizio di stabilità di confine, certo non divisa dagli italiani!

—

A Caporetto, scesimo verso il cimitero, a pochi passi dal quale evvi un molino ad acqua. Che stupendo quadro per un paesista!

Benchè il torrente, causa la recente siccità, non fosse molto abbondante, tuttavia l'acqua gorgogliando e spumeggiando, scendeva in cascatelle naturali e bizzarre, producendo un gradevolissimo mormorio e incatenando l'occhio a quella varietà di colori prodotti da sottili raggi di sole penetranti fra le fronde del boschetto e rifrangentisi sull'acqua e sulla bianca spuma delle cascatelle.

Noi eravamo incantati dinanzi a tale bellezza della natura.

—

Passammo poi a vedere il ponte dell'Isonzo, e qui un nuovo e svariato spettacolo si offrì a noi.

Il fiume, in parte asciutto, forma in quel punto gomito; roccie colossali, immensi massi di pietra ne formano le sponde assumendo stranissime forme.

Certe lingue di pietra contenenti ossidi di ferro sporgenti nell'acqua dalle due sponde del fiume, danno la forma di un vecchio ponte di legno marcito, e precipitato giù sul letto del fiume.

L'acqua del colore del ciel sereno, lascia vedere limpidamente i ciottoli del fondo fino dall'alto delle sponde.

Il ponte, altissimo, formato di un solo grande arco, è veramente stupendo.

—

Lì vicino v'è una fonte....

Ma non finirei più di decantare le bellezze di quei siti. Provate a recarvicisi, in una bella giornata, e vedrete se non ho ragione e se non passerete deliziosamente parecchie ore.

Va da se però che per divertirsi in tali gite occorre vi sia compagna, come a noi, una gentile figlia d'Eva, la quale col suo gusto delicato e fine senso artistico vi sia d'aiuto ad ammirare ed apprezzare le immense bellezze della grande Natura.

Domino rosa

Da Pontebba per l'Incarojo a Tolmezzo e per Sella Dagna a Moggio.

Riportiamo dall'ultimo numero dell'*In Alto* il seguente programma di escursioni sociali indette dalla Società Alpina Friulana in occasione delle feste di Pentecoste.

Sabato 20 maggio

Ore 5.25 pom. partenza da Udine.

Ore 8.40 pom. arrivo a Pontebba dove si pernotta.

Domenica 21 maggio

Ore 4 antim. partenza da Pontebba (m. 567). Si andrà lungo la valle del T. Pontebbana toccando le località seguenti: Studena bassa (m. 649), C. Carbonarie (m. 932), Caserutte (m. 1450), e finalmente Cason di Lanza.

Ore 9 ant. arrivo al Passo di Cason di Lanza (m. 1567). Colazione.

Ore 10.30 ant. partenza dal Passo di Cason di Lanza.

Ore 12 mer. arrivo alla Stua di Ramaz (m. 983).

Ore 12.30 pom. partenza dalla Stua di Ramaz.

Ore 2 pom. arrivo a Paularo (m. 647).

Ore 3 pom. partenza da Paularo e per Salino (m. 647) e Cedarchis (m. 406).

Ore 6 pom. arrivo a Formeaso.

Ore 7 pom. partenza da Formeaso in vettura.

Ore 7.45 pom. arrivo a Tolmezzo.

Lunedì 22 maggio

Ore 4 ant. partenza da Tolmezzo.

Ore 5.30 antimerid. arrivo a Illeggio (m. 581).

Ore 7.30 ant. arrivo a Sella Dagna (m. 1017). Colazione. Dalla Sella Dagna si potrà salire il M. Riquini (m. 1266) impiegandovi circa un'ora e mezza fra salita e discesa.

Ore 8 ant. partenza dalla Sella.

Ore 8.45 ant. arrivo a Stavolo Costa (m. 738).

Ore 9.15 ant. arrivo al ponte sul R. Ciarpenaz (m. 519).

Ore 10 ant. arrivo a Stavoli (m. 526).

Ore 11 ant. arrivo a Campiolo di sotto (m. 289).

Ore 12 mer. arrivo a Moggio (m. 331). Pranzo.

Ore 5.41 pom. partenza da Moggio stazione (m. 296).

Ore 7.30 pom. arrivo a Udine.

L'escursione è variata e non presenta nessun pericol. La selvaggia vallettina del T. Pontebbana, il panorama, se non esteso, certo molto attraente e singolare, che si gode da Cason di Lanza, la bella valle di Chiarsò, così poco visitata da alpinisti, la verdeggiante Sella Dagna ecc. ecc. sono tutte attrattive sull'animo dell'alpinista.

Spese: Ferrovia, biglietto di andata-ritorno III[a] classe Udine-Moggio lire 3.55; biglietto di III[a] classe da Moggio-Pontebba lire 1.25 cena ed alloggio a Pontebba e spese pel primo giorno circa lire 13; spese approssimative pel secondo giorno lire 8.

Le adesioni dei soci, con l'indicazione se parteciperanno a tutto od a parte del programma si ricevono a tutto il giovedì 18 maggio.

Elezione politica

Il municipio ha pubblicato il manifesto per l'elezione che avrà luogo domenica 28 maggio corrente alle ore 9 a.

In caso di ballottaggio questo seguirà alle 10 ant. della successiva domenica 4 giugno p. v.

Sbarbaro a Udine

Da una lettera privata comunicata al *Friuli* apprendiamo che il professore Pietro Sbarbaro sarà nella nostra città giovedì 18 corrente.

Conferenze agrarie e di zootecnia

Per cura del benemerito Comizio Agrario di Cividale si terrà in breve nei Comuni del Distretto un corso di conferenze agrarie e zootecniche. Delle prime venne incaricato il prof. F. Viglietto e delle seconde il veterinaro provinciale dott. G. B. Romano.

A proposito d'un concorso

al posto di capo stradino comunale, aperto dal Municipio di Udine fino dal 1892, non so perchè non si sia mai trovato il tempo di addivenire alla nomina.

Bisogna pensare che vi sono sedici concorrenti che attendono!

C. F.

Per l'acquisto di stalloni per lo Stato in Italia.

Per la rimonta dei cavalli-stalloni dello Stato, il Governo acquisterà nel corrente anno dei cavalli interi dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1890 e negli anni precedenti. Le offerte dovranno pervenire al ministero entro il giorno 31 luglio 1893. La visita ai cavalli-stalloni, dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite commissioni nel mese d'agosto in giorni da determinarsi a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, *Udine*, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Potenza, Foggia, Bari, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari, Cagliari.

Si acquisteranno alcuni stalloni puro sangue inglese da destinarsi specialmente all'incrocio, se al termine della stagione di monta sene verificherà il bisogno.

La visita del puro sangue sarà fatta soltanto in Pisa il 5 novembre. Si acquisteranno anche riproduttori orientali e da tiro pesante rapido, se ve ne sarà bisogno.

Non emigrate in Grecia

I lavori ferroviari in Grecia sono sospesi e la situazione economica è colà assolutamente disastrosa.

Le autorità sono state pregate di impedire per quanto possibile l'emigrazione di operai a quella volta in cerca occupazione.

Musica sacra

Abbiamo assistito, jeri sera, all'esecuzione d'un « Ave Maria » del signor maestro Franco Escher, che fu cantata in occasione della solita funzione del mese di maggio, nella chiesa di San Pietro Martire.

Davvero questo pezzo musicale fa molto onore al suo compositore, perchè è scritto con maestria, sentimento ed affascinante melodia; e noi ce ne congratuliamo con il nostro amico signor Escher, che alle tante belle sue composizioni, volle unire un altro bellissimo lavoro musicale.

L'esecuzione da parte dell'egregio dilettante di canto sig. Giovanni Hoche, fu ottima, ed avremmo piacere di riudire questo scelto pezzo di musica sacra.

A quanto ci consta, domani sera verrà eseguita una « Salve Regina » a due voci, pure composizione del distinto maestro Escher e che siamo certi troverà degno posto fra le tante bellissime pagine musicali create dal simpatico nostro amico.

Anderemo dunque volentieri ad udire questo nuovo lavoro.

Musicus

Cooperativa per i bozzoli

Ci viene riferito che sabato 13 corr. in Pordenone si è rinnovato per il terzo anno l'atto costitutivo della Cooperativa per bozzoli di Prata e si è proceduto alla nomina delle cariche. Facciamo i nostri migliori auguri.

CAMERA DI COMMERCIO

Esposizione italiana a Zurigo. E' protratta al 15 giugno l'apertura dell'Esposizione, prorogato fino al 31 maggio corrente il termine per la presentazione delle domande.

Cartoline dell' industria privata per l'estero. Le amministrazioni postali della Germania, dell'Austria-Ungheria e del Belgio sottopongono al trattamento delle lettere le cartoline recanti disegni od annunzi nella parte anteriore.

Pacchi postali per la Svizzera. In seguito a deliberazione del Consiglio federale elvetico, l'obbligo di accompagnare con certificati di origine le merci dirette in Isvizzera con pacchi postali è limitato ai soli pacchi contenenti orologi o parti di orologi. Scegliendo altro mezzo di spedizione, devono essere scortate da certificato d'origine tutte le merci ammesse in Svizzera col trattamento della nazione più favorita.

Saggio della scuola d'arco

Il giorno 11 di giugno al *Minerva* avrà luogo il saggio della scuola d'arco con programma variatissimo che a suo tempo pubblicheremo.

Saggio di ginnastica

Domenica 28 corr. alle 12 ½ avrà luogo, il saggio della Società di Ginnastica che da tanti anni non si fa.

Saranno premiati i migliori allievi con medaglie d'argento.

La squadra sarà diretta dal signor Antonio Dal Dan.

Facciamo notare che per tale giorno sono stabilite le elezioni politiche e che sarebbe ottima cosa rimandare il saggio ad altro momento.

Tentativo di suicidio

Ieri mattina certo Pesce Stefano di Giovanni d'anni 20 abitante in via Treppo chiuso al N. 54, di professione fornaio, figlio di una ex-guardia carceraria tentava por fine ai suoi giorni.

Attaccò nella sua cucina una corda ad un chiodo e appiccandosi cercò la morte.

Essendo però il chiodo staccatosi l'infelice cadde esanime al suolo.

Accortisi in famiglia di ciò, fu tosto chiamato un medico — il dott. D'Agostini — il quale prestò le prime cure al Pesce e poi lo fece ricoverare al nostro Ospedale.

Causa di ciò ci si dice essere stato il licenziamento di servizio ch'egli faceva presso il fornaio Furlani in via Aquileia, ed una questione avuta in questi giorni con l'amante.

Un appiccato

Ieri mattina certo Antonio Degani fu Luigi d'anni 36, abitante ai casali di Sant'Osvaldo fuori porta Grazzano, si appiccò con una corda assicurata ad un chiodo, nella propria abitazione.

La moglie che entrò nella stanza poco dopo, vide l'orrendo spettacolo e si affrettò a tagliare la corda, ma inutilmente, perchè il Degani era già cadavere.

Si ignora la causa del suicidio; si recarono sul luogo il Pretore del I° Mandamento ed i funzionari di P. S.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Zoccolari Augusto: Chiesa dott. Giuseppe di Rivignano L. 2, Borghi Fanny Ströbel 2, Giovio Lodovico di Tarcento 1.

RICERCA DI SCALPELLINI

Scalpellini di cava e di bottega trovano pronta occupazione e lavoro continuato per tutta la stagione presso il sig. Josef Della Schiava in St. Veit a. d. Glan. (Carintia)

Processo Moschini-Orlandi per diffamazione

Ieri abbiamo riferito la dichiarazione fatta dall'avv. Galati al principio dell'udienza.

Dopo ebbero luogo le arringhe, delle quali non crediamo di dare un dettagliato riassunto per timore che i nostri lettori non ci rimproverino di trattare troppo sul giornale le cose giudiziarie e poco le politiche.

L'avv. *Girardini* (P. C.) pronunciò un bellissimo e dotto arringo concludendo che il Tribunale voglia ritenere colpevole l'Orlandi del delitto di diffamazione col mezzo della pubblica stampa condannarlo a quella pena che al P. M. piacerà stabilire, risarcendo i danni da liquidarsi in separata sede, pagando le spese di P. C. i danni e le spese processuali.

Il P. M. concluse domandando sia l'imputato condannato alla pena di un anno di reclusione e due mila lire di multa per la diffamazione e L. 400 per ingiurie — con il condono totale o la diminuzione per l'amnistia — al pagamento delle spese ed accessori di legge.

La *difesa* (l'avv. Galati) si sforza di dimostrare trattarsi di semplice reato di stampa, e conclude facendo appello all'animo buono dei magistrati.

Replicò il P. M. e la difesa quindi il Tribunale, ritiratosi, dichiarò l'Orlandi colpevole di diffamazione e come tale lo condannò alla pena di *10 mesi di reclusione* ed alla multa di L. 1500 ridotte per l'amnistia a 7 mesi di reclusione (togliendo completamente la multa) alle spese processuali e a L. 60 per la tassa della sentenza; alle spese di costituzioni di parte civile più la provvisionale per questa di L. 80, retribuibili in arresto.

Arte, Teatri, ecc.

Gallina a Udine

Come abbiamo annunciato altre volte, la distinta compagnia diretta dall'illustre cav. Gallina darà fra giorni alcune rappresentazioni al Teatro Minerva.

Fra altre si daranno le due ultime novità: *Fora del mondo* e *La famegia del santolo.*

Concerto di violoncello

Quanto prima (probabilmente sabato) il concertista di violoncello sig. *Riccardo Lombi* darà un concerto nella sala del *Teatro Sociale* con la cooperazione di una signorina (che canterà) e del maestro Franco Escher.

In altro numero daremo il programma.

Restaurant Cecchini

Questa sera alle ore 8 1|2, l'applaudita famiglia Varani darà un variato concerto di canto.

LIBRI E GIORNALI

Giornale Kneipp

Col 1° giugno p. v. uscirà per tutta l'Italia il *Giornale Kneipp*, organo ufficiale di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oke direttore del « Bad Sulz » Stabilimento indroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

Prezzo annuo di associazione L. 5.

Per associarsi al *Giornale Kneipp*, basta inviare una Cartolina vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del *Giornale Kneipp* uscirà con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp, parroco in Wörishofen.

Le associazioni al *Giornale Kneipp* si ricevono fin d'ora.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 19 di sabato 13 maggio 1893.

Sotto il tropico del Cancro, di C. Cipolla, — Addio..., di Ferruccio Rizzatti — La fotografia, il diritto e la legge, di Carlo Camerano. — I versi dell'arte di Augusto Ferrero (versi) — Uno scienziato del Secolo Decimosesto, di Guido Bosio — Fra romanzieri e novellieri — Bibliografie — Giuochi — Scacchi.

Il romanzo di un delinquente nato. Il qualificativo delinquente nato, che una volta spaventava, quasichè fosse in esso contenuto un concetto eccessivamente determinista, è in oggi entrato nella nostra e in tutte le lingue del mondo, per merito della scuola antropologica italiana, che ha a capo Cesare Lombroso.

Eppure pochi hanno un concetto esatto sul significato scientifico della parola; non tutti ebbero campo di leggere e ponderare le numerose e costose opere sull'argomento, le quali poi non si possono comprendere senza una preparazione speciale.

A quest'opera di propaganda dovrebbe servire «Il Romanzo di un delinquente nato,» che verrà pubblicato nel venturo mese di aprile dalla casa editrice Galli di Chiesa e Guindani di Milano.

Sarà una pubblicazione di genere veramente nuovo come appare da quanto i giornali scientifici hanno già scritto in proposito.

Si tratta di un certo Antonino M.... capo camorrista, — condannato parecchie volte per omicidio mancato e consumato, la di cui vita fu una successione interrotta di impulsività criminose e di repressioni, e che ora sta scontando nel Reclusorio di Lucca l'ultima sua condanna per mancato fratricidio, - il quale ha scritto la sua propria autobiografia, tutte narrando le vicende, le impressioni e nefandezze della sua triste esistenza, con una sincerità che è nuova riprova della mancanza di senso morale del delinquente nato.

La psicologia di questo è mostrata all'evidenza in tutti i suoi particolari, giacchè il M.... è dotato di una indiscutibile genialità, essendo persona sfornita di studi e che dall'età di 18 anni — ne ha oggi 42 — non fece che vagabondare da carceri a reclusori. Perciò la vita del prigioniero e del recluso, gli strani funzionamenti della camorra, i sentimenti dell'omicida, l'esistenza nella compagnia di disciplina trovano in lui un descrittore intelligente e spesso colorito e vivace.

L'autobiografia è stata pubblicata da A. G Bianchi, il noto pubblicista criminologo, che in essa vide un importante argomento di conferma dell'esistenza del tipo criminale, esistenza che egli sostenne recentemente di fronte a Gabriele Tarde e agli altri antropologhi criminalisti della Francia e del Belgio in occasione del Congresso di Bruxelles.

Egli ha curato a che fossero conservate tutte le caratteristiche del manoscritto e con una prefazione — nella quale è inclusa una diligente perizia psichiatrica del prof. Silvio Venturi, dell'Università di Napoli — ha cercato di ricondurre il caso speciale ai criteri per cui l'antropologia criminale ed il positivismo giuridico combattono. Sarà un volume di circa 500 pagine, con ritratto dell'Antonino M..., un autografo ed altri curiosi facsimili.

Questo libro è destinato, per la sua novità, a destare un grande interesse, e noi allorchè sarà pubblicato ne riparleremo.

Se esiste una vita futura
un Angelo di più ora è in Cielo.

FAUSTA BARINELLI
di 20 anni

morta in Varmo jeri sera alle ore 8

La brutta ed inaspettata nuova fece ad ognuno terribile impressione. Povera **Fausta** tanto bella e tanto buona dover morire a 20 anni.

E' dolorosa lasciar la vita a questa età! e proprio vero che la falce della morte colpisce i migliori.

Oggi i funerali riuscirono imponenti e solenni. Molte erano le corone e sul volto di tutti si leggeva la mestizia e il dispiacere sia questo almeno di conforto per l'inconsolabile famiglia vedendo che è in lutto tutto il paese.

Furono molti i forestieri che accompagnarono la salma in chiesa indi al cimitero; fra gli altri notai il conte G. Batta di Varmo, tutti gli agenti del conte de Asarta di Fraforeano, il dott. Righi ecc. ecc.

Parole per consolar i genitori non ne mando; — non gioverebbero a nulla per lenire il loro dolore — mando bensì le mie più sincere condoglianze.

Varmo il 13 maggio 1893

S. P.

I coniugi Romay danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici della repentina morte della loro amatissima

ZELMIRA
di mesi 13

avvenuta alle ore 11 1|2 pom. di ieri.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 16 maggio 1893

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 pom. nella chiesa delle Grazie partendo dalla casa in Vicolo Grazie numero 2.

La morte di due senatori

A Torino è morto il senatore Giacinto Pacchiotti, distinto patriotta e medico; a Roma è morto il senatore Vincenzo Tommasini, vecchio liberale marchigiano.

De Martino imprigionato da Ras Alula?

La *Riforma*, quantunque dica di avere la notizia da buona fonte, pure riferisce con riserva che il capitano De Martino, nostro residente ad Adua, sarebbe stato imprigionato da Ras Alula, ma, mentre lo accompagnavano sui monti, sarebbe riuscito a fuggire, dando ai soldati quanto possedeva.

De Martino ora si troverebbe a Massaua e non andrebbe più ad Adua.

Telegrammi

In Bulgaria
discorso del trono

Tirnovo, 15. Si è aperta oggi la sessione della grande Sobranje solennemente con enorme affluenza di oltre diecimila persone. La presenza del principe e della principessa destò grande entusiasmo.

Il principe ha letto il discorso del trono

Dopo aver detto che le felicitazioni per il suo matrimonio hanno commosso lui e la sposa, continuò:

« Dovete tutti, signori deputati, essere intimamente convinti dell'importanza della missione conferitavi dalla nazione di discutere la legge circa le modificazioni alla costituzione votata dalla Sobranje, l'ordinaria legge che mira a rinforzare il paese, e dargli maggior possibilità onde provvedere all'avvenire, ad attuare i progressi ed assicurare l'indipendenza. Sono sicuro che discuterete la legge con tutta l'attenzione richiesta e vi pronunzierete mirando al bene della cara patria. »

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 16 maggio 1893

	15mag.	16mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.75	96.60
» fine mese	96.85	96.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.½	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4½	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	502.—
Azioni		
Banca Nazionale	1290.—	1280.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	697.—	693.—
» »Mediterranee »	645.—	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.70	104.90
Germania »	128.90	129.—
Londra »	26.49	26 54
Austria e Banconote »	2.13.75	2.13.—
Napoleoni »	20.95	20.95
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.30	91 87
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende o scolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della **CARIE** e conseguente abolizione del

DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano **ALITO.** Disinfezione e sanità della Bocca - della Gola - del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO **CRELIUM** SAPOL ANTISETTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del **Colera, Difterite,** ecc.

Si vende da **A. Bertelli e C.** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2** franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia **Paganini Villani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2 — 1.50 — In bottiglia da un litro circa L. 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

In Udine presso: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

NOVITA' SUPREMA

LIRE 5.

2 cariche giornaliere

Assicurasi buon andamento

Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5 50 franco in tutto il Regno.

AGENZIA FEARLESS

Milano, via Carlo Cattaneo, 1

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filial : Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi"

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

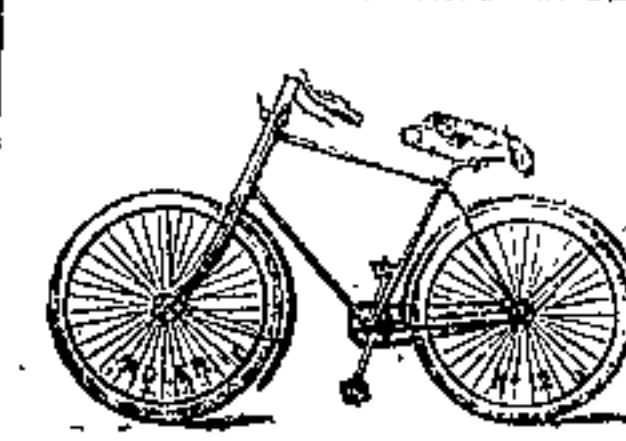
Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiarono che fece « veri miracoli ».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande **L. 1.00**	Un soffietto grande **L. 1.20**	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo **» 0.50**	Un » piccolo **» 0.60**	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **« GIORNALE DI UDINE »**

BICICLETTA DI SICUREZZA

« ADLER »

il più moderno, il più scorrevole, il più solido ed il più elegante tra i velocipedi.

Chiedere il catalogo **«VELOCIPEDI»**

Deposito generale;
Carlo Glokcner
Succ. di JUNKER & RUH
Milano Via Solferino N. 41

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti